

Commento

Rifondare la Margherita non è una buona idea

LUCA VOLONTÈ

Diverse iniziative e notizie danno per scontata la volontà e l'impegno di alcuni vescovi, movimenti cattolici e diversi politici di creare un nuovo partito cattolico collegato al PD, il Presidente della A.C. si è tirato fuori da questa idea nei giorni scorsi. Altri pare guardino ad una nuova "Margherita", riedizione della originale intuizione "sbocciata" dopo la separazione consensuale del Partito Popolare Italiano nel 1995 tra Gerardo Bianco e Rocco Buttiglione. Ricordo che i Popolari di Bianco si allearono via via con il PDS, fondarono nel 2002 la Margherita con Rutelli segretario per poi confluire nel Partito Democratico nel 2007. Un percorso rispettabilissimo che traeva origine da una delle anime del cattolicesimo italiano, quella del cosiddetto "cristianesimo sociale" che sempre ha visto nella sinistra una alleanza per poveri, deboli, indifesi.

Dal lato opposto, l'altra anima di impegno politico dei cattolici più vicina alla economia sociale di mercato e ai valori non negoziabili, è anch'essa passata in vicissitudini travagliate, alleanze, federazioni, fusioni e incorporazioni sino ad oggi, vivente nell'UDC di Cesa. Le due anime del cattolicesimo in politica si sono confrontate nell'agone pubblico italiano per decenni dentro la DC, e dopo la sua fine, i cattolici da diversi schieramenti hanno lavorato in sintonia nel parlamento.

ESALTAZIONI

Ci sono stati anni di esaltazione e difficoltà, il mondo è cambiato, la Chiesa è passata dalla fermezza della guida del Card. Ruini sui principi non negoziabili (pensiamo solo al primo Family Day contro i "Di.Co." proposti da Prodi e Bindi nel 2007) alle supposte "mediazioni" sulle "Unioni Civili" di Mons. Galantino in anni recenti. Ora si dice che il presidente della CEI Card. Bassetti stia sostenendo, con altri vescovi italiani la nascita di un nuovo partito cattolico democratico, una "Margherita" rivista e aggiornata che possa presentarsi e contarsi alle prossime eu-

ropee. Non ci credo, come non credevo nelle iniziative promosse e fallite a Toti nel 2011 e 2012. Lasciamo fuori il Papa, i Cardinali Bassetti e Becciu hanno ripetuto da mesi ai cattolici di "scendere dai balconi" (non dai barconi) e dare "un contributo organico al paese", forti della ricchezza della dottrina sociale e della storia da Sturzo in poi.

Le scuole di dottrina sociale della Chiesa hanno ripreso a funzionare? Si tornano ad insegnare i "principi non negoziabili" della Nota Dottrinale del 2002 di Ratzinger? Benissimo, ci saranno cattolici più consapevoli del loro ruolo nella vita pubblica. Lo spazio per un nuovo partito unitario non c'è, a mio parere non esiste nemmeno quello per una riedizione della "Margherita". Destra e sinistra sono concetti defunti da

tempo e ad ogni latitudine e spero moriranno a Bruxelles nel prossimo maggio. L'annuncio cristiano, la sua proposta culturale, l'impegno pubblico invece sono indispensabili per la vita pubblica italia-

na ed europea e oggi più che mai si dovrebbe cogliere lo spirito positivo anche dei movimenti patriottici e nazionalisti che stanno attraversando il mondo intero.

L'ACCOGLIENZA

Non siamo accoglienti verso l'altro? Ma scusate, da decenni le famiglie italiane ed europee non sono accoglienti verso la propria stirpe (denatalità, vecchi abbandonati e aborti) e si pretende l'accoglienza verso i migranti? Questa idea della società aperta verso l'esterno e suicida al proprio interno, dove gli stessi migranti sono "cosificati", cosa avrebbe a che fare con il magistero sociale o con l'Europa dei padri fondatori?

Coloro che in Italia immaginano coltivare nuove "Margherite" facciano buona memoria del passato, puntare al nemico da abbattere (allora Berlusconi oggi Salvini) è barbaro e non porta voti. Ha ragione il Card. Bassetti, c'è molto da «ricucire in Italia e in Europa», spero non si voglia cucire una "nuova Margherita" sul fantasma di una balena bianca.



Francesco Rutelli (LaPr.)

